



SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA  
Azienda Unità Sanitaria Locale di Ferrara



DIPARTIMENTO CURE PRIMARIE DISTRETTO CENTRO-NORD  
Modulo Organizzativo Salute Donna Via Boschetto n. 29 - Ferrara

## **Relazione del 28/5/2008**

Il Piano della Salute di Ferrara, che deriva a cascata dal Regionale, Nazionale e dall'OMS ( la depressione rappresenta il 4° contributo per malattia) identifica fra gli obiettivi di salute da raggiungere la prevenzione del disagio psicologico delle donne nel puerperio e nel 1° anno di vita del bambino.

In effetti non esiste una gravidanza esente da angoscia e conflitti, anche se normalmente è accompagnata da un grande senso di felicità.

In fatti la depressione puerperale può già insorgere, anche in maniera latente, durante la gravidanza (in particolare I° e III° trimestre) per poi protrarsi nel puerperio.

Per garantire alle puerpere un corretto approccio assistenzialistico, bisogna riconoscere che il post-partum è una esperienza emotiva molto forte; essa rappresenta un vero e proprio shock e necessita di un periodo di adattamento psichico, in cui i precedenti punti di riferimento, ora destabilizzati, devono trovare modalità e tempi di rielaborazione e riorganizzazione, oltre che, naturalmente, di un adattamento pratico della nuova situazione.

E' proprio in relazione a quanto sopra, che la donna necessita di figure che entrino in sintonia con i suoi stati d'animo e che comprendano il suo indiscutibile bisogno di essere sostenuta affettivamente.

Se questo approccio di tipo empatico avrà luogo, anche la qualità del rapporto nella diade madre-figlio potrà sicuramente migliorare.

L'obiettivo finale del sostegno al post-partum è quello di condurre la donna alla piena accettazione del proprio ruolo di madre, oltre che naturalmente quello di favorire la relazione affettiva con l'essere che ha generato.

Lo scopo quindi di un Servizio di ostetricia è quello di riuscire, durante la gravidanza, a portare alla luce un eventuale disagio psichico della donna e quindi predisporre interventi atti a sostenerla

in questa delicata fase del rapporto col figlio che, se sottovalutato, potrebbe avere conseguenze nella relazione stessa madre e figlio e sullo sviluppo emozionale comportamentale e cognitivo del bambino.

Anche la SIGO ha fatto proprio il tema della depressione post-partum comprendendone l'importanza, tanto da effettuare un sondaggio fra tutti i Medici, da cui è emersa la necessità di più formazione riguardo questo tema e da qui il via ad una campagna nazionale di sensibilizzazione “ non lasciamole sole” che è partita il 02/04/08.

Il Centro Salute Donna di Ferrara si articola in tre percorsi principali: ginecologia, menopausa, percorso nascita.

Quest' ultimo a sua volta prevede un coinvolgimento a 360° della donna gravida con una fase, chiamiamola pre-parto, che comprende le visite, le ecografie, i corsi di accompagnamento alla nascita ed una post-partum con visite di controllo dopo parto e i corsi di promozione e sostegno all'allattamento al seno, questi ultimi in collaborazione con la Pediatria di Comunità con la quale si lavora in integrazione da anni, con la volontà di dare unità e continuità all' “insieme mamma-bambino”.

Nel 2007 presso il nostro Centro sono state seguite 2000 gravide suddivise nei vari percorsi già menzionati.

La gravida quindi non riceve in maniera asettica visita ed ecografia, ma un vero e proprio “accompagnamento” in cui si crea, in particolare con l'ostetrica, una empatia e familiarità che può facilitare da un lato la donna nell'esternare, già durante la gravidanza, situazioni di disagio psichico, ambientale e familiare, dall'altro l'ostetrica, che durante gli incontri e i colloqui può intuire, anche se non esternate, le situazioni a rischio.

Il Medico ginecologo a sua volta, in ambulatorio con l'anamnesi, con le visite e le ecografie periodiche può valutare la presenza di quei fattori di rischio ( tipo assunzione precedente psicofarmaci, pregressa depressione puerperale, giovane età della madre, genitori tossicodipendenti, alcoolisti, gravemente ammalati, detenuti, disoccupati, madri sole o prive comunque di supporto per la lontananza del marito o genitori, immigrate in particolare nord africane che spesso non parlano la nostra lingua, incontrano raramente loro connazionali, vivono lontane dalle donne della loro famiglia che, tradizionalmente, svolgono un ruolo di supporto importante nella gravidanza e puerperio ) che se segnalati, possono permettere di prestare più attenzione a queste puerpere quando torneranno dopo il parto, per il controllo nei nostri ambulatori, nel sostegno all'allattamento al seno o durante le prime visite al bambino e qui sta l'importanza della multidisciplinarietà del servizio in quanto non è escluso che donne, con problemi di cui accennato sopra, si sottraggano agli incontri per l'allattamento ma difficilmente alle visite e alle vaccinazioni del bambino.

Per quanto riguarda il lato pratico ed operativo dei concetti che ho esposto, passo la parola alla dott.ssa Cuoghi che esporrà il Progetto “Ben arrivato”, progetto pilota di sostegno a neo genitori e famiglie in condizioni di fragilità che coinvolge operatori del Centro Salute Donna, della Pediatria di Comunità, del Servizio Psicologia Clinica Territoriale e del Centro per le famiglie del Comune di Ferrara.